



*Ministero degli Affari Esteri*

COMITATO DIREZIONALE PER LA COOPERAZIONE  
ALLO SVILUPPO

**Delibera n. 166 del 8 novembre 2010**

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge 26 febbraio 1987 n. 49 sulla disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo e successive modificazioni;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge 49/87, approvato con il DPR 12 aprile 1988 n. 177;

Visto l'Appunto dell'Uff. X DGCS, protocollo 340/18794 del 20 gennaio 2009, nel quale si dichiara che non si ravvisano condizioni ostative al riutilizzo dei residui del *Donor Balance Account* presso la Banca Mondiale;

Considerato che il *Donor Balance Account* presso la Banca Mondiale è il fondo di tesoreria nel quale confluiscono residui non utilizzati di contributi volontari già versati al suddetto organismo finanziario e che l'utilizzo dei residui del *Balance Account* per finanziare altri fondi della Banca Mondiale inquadrabili in attività di Cooperazione allo sviluppo è già stato utilmente eseguito dalla Cooperazione italiana;

Considerato che la Banca Mondiale ha creato un fondo fiduciario multidonatore per sostenere la *Global Partnership for Disability and Development*, la quale svolge un'importante iniziativa volta all'attivazione, nei programmi di Cooperazione allo sviluppo, dei diritti delle persone con disabilità;

Considerato che nel 2006 l'Italia, attraverso il *Trust Fund Administration Agreement between the Republic of Italy and the IBRD and IDA concerning the MDTF for Disability and Development*, si è impegnata a versare un contributo dell'importo pari a USD 2.500.000 nel corso degli anni successivi;

Sulla base alla documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione

*Delibera*

La DGCS è autorizzata a trasferire la somma totale di € 350.000 in essere presso il *Donor Balance Account* della Banca Mondiale in favore del *Multi Donor Trust Fund Global Partnership for Disability and Development*.





*Ministero degli Affari Esteri*

COMITATO DIREZIONALE PER LA COOPERAZIONE  
ALLO SVILUPPO

**Delibera n. 167 del 8 novembre 2010**

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge 26 febbraio 1987 n. 49, sulla nuova disciplina della Cooperazione dell' Italia con i Paesi in via di sviluppo;

Visto il Regolamento di esecuzione della citata Legge 49/87, approvato con DPR del 12 aprile 1988, n. 177;

Viste le Dichiarazioni di Roma (2003) sull'armonizzazione degli aiuti allo sviluppo, di Parigi (2005) e di Accra (*Accra Agenda for Action, 2008*) sull'efficacia degli aiuti;

Considerate le Linee Guida e gli indirizzi di programmazione della Cooperazione allo Sviluppo per il triennio 2010-2012, che contemplano l'efficacia degli aiuti fra le proprie massime priorità;

Considerato il Piano programmatico nazionale per l'efficacia degli aiuti approvato con la delibera del Comitato Direzionale n. 85 del 14 luglio 2009 e la necessità di darvi pronta attuazione anche sulla base delle Raccomandazioni formulate dall'OCSE-DAC all'Italia in sede di esame fra pari 2009 (*peer review*);

Sulla base dell'elaborazione svolta dal Gruppo Ownership Democratica - composto da Funzionari, Esperti della DGCS e delegati delle ONG - istituito con Ordine di Servizio n. 11 del 4 agosto 2009 per elaborare principi guida al fine di valorizzare la consultazione della società civile locale a livello Paese ed intraprendere azioni volte al suo rafforzamento;

Ritenuto pertanto di dover definire un documento per propiziare il miglioramento dell'efficacia dell'aiuto e l'applicazione della Ownership Democratica nelle politiche, programmi e interventi della Cooperazione italiana;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione

*Delibera*

Sono approvate le Linee Guida per la Cooperazione italiana sulla *Democratic Ownership*, allegata alla presente delibera, per la valutazione dell'efficacia degli interventi di Cooperazione.





Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE PER LA COOPERAZIONE ALLO  
SVILUPPO

Ufficio VII

Prot. n. 0341180

18/10/2013

## Linee Guida per la Cooperazione Italiana sulla Democratic Ownership

### Introduzione e obiettivi del documento

La tutela dei diritti umani si sostanzia in un quadro normativo che rispecchia valori politici e morali internazionalmente condivisi: i diritti civili, politici, economici, sociali e culturali sono indissolubilmente connessi alla dignità e alla sicurezza della persona umana e delle comunità. In questa prospettiva, le politiche di cooperazione e i diversi strumenti di erogazione degli aiuti devono essere orientati al rafforzamento della promozione e tutela di tali diritti, in particolare dei soggetti più vulnerabili come donne e bambini.

La consapevolezza che la cooperazione internazionale deve mirare non solo al progresso materiale ma multidimensionale dei Paesi in via di Sviluppo (PVS), con l'obiettivo di promuovere i diritti umani attraverso la crescita democratica, conduce all'affermazione del principio di *ownership* democratica, che impone una trasformazione della visione tradizionale di cooperazione, che, da aiuto meramente esterno diviene frutto della collaborazione tra Paese donatore e Paese partner, sia tramite il sostegno alle strategie individuate dal beneficiario stesso, che col coinvolgimento, nel processo di sviluppo, della società civile dei due Paesi, quale attore essenziale della crescita.

La volontà di rafforzare la realizzazione della *ownership* includendovi i Rappresentanti del Paese eletti in Parlamento e la società civile nel suo insieme, attraverso un più ampio processo di consultazione per la decisione e implementazione di piani di sviluppo nazionali, è stata ribadita nell'Agenda d'Azione di Accra (AAA 2008). Sul significato e sulla centralità di tale principio, che informa i più recenti orientamenti della cooperazione internazionale, si è predisposto il presente documento, in linea con quanto previsto dal "DAC Peer Review of Italy 2009" e dall'Ordine di servizio n. 11 del 4 agosto 2009, che si prefigge i seguenti obiettivi:

- 1- elaborazione di principi guida per la consultazione e il rafforzamento della società civile, individuando raccomandazioni e linee operative della cooperazione italiana;
- 2- predisposizione dei criteri di priorità per la selezione di progetti promossi dalle Organizzazioni Non-Governative (ONG) nel rispetto della normativa vigente, volti altresì a favorire Programmi Paese di ONG coordinate;
- 3- semplificazione delle procedure dei progetti realizzati dalle ONG con fondi della DGCS.

## Definizione di Ownership Democratica e principi informativi

**Ownership** è definita come la capacità dei Paesi beneficiari di esercitare controllo ed essere quindi parte attiva nei processi di identificazione, decisione, attuazione e valutazione delle proprie politiche di sviluppo, mentre i Paesi donatori si impegnano a sostenere e facilitare questi processi nei Paesi dove operano. L'ownership è "**democratica**", in quanto processo collettivo di un Paese e non mero esercizio amministrativo e finanziario tra i governi del Paese donatore e del Paese partner. Il concetto di *democratic ownership*, infatti, vuole enfatizzare il ruolo e la partecipazione di tutti gli attori sociali e politici, dai Parlamenti alle Istituzioni, alla società civile, che sono fautori e garanti di un processo democratico che possa portare al miglioramento delle condizioni del cittadino.

In tale contesto, l'espressione «**società civile**» si riferisce a quell'ampia parte della collettività distinta dallo Stato e dal mercato, non rappresentata da Enti od Organismi politicamente riconosciuti ma creata da individui e gruppi svincolati da pressioni ad essi estranee, che agiscono insieme liberamente, riconoscendo e perseguendo interessi comuni. In tale accezione, la "società civile" non è determinabile a priori, perché intrinsecamente dinamica e costantemente modificata da fattori politici, economici, culturali, ecc... Possono ritenersene in vario modo attori: associazioni di volontariato, di promozione sociale e culturale - associazioni sindacali anche non riconosciute, Istituti di ricerca, Fondazioni, mezzi di comunicazione, cooperative agricole ed artigiane, associazioni di consumatori, gruppi femminili, gruppi religiosi, associazioni giovanili, associazioni a salvaguardia dell'ambiente, Comitati di quartiere, gruppi professionali ed altri gruppi di interesse.

Occorre tenere conto che le espressioni della società civile nei Paesi del Sud del mondo possono avere, a differenza delle nostre formazioni sociali, natura e caratteri "informali", non strutturati e/o istituzionalizzati, e mancano, soprattutto nei Paesi fragili, di riconoscimento e legittimazione da parte delle autorità locali.

Strettamente legato al concetto di *democratic ownership* è quello di **accountability** (responsabilità). La trasparenza e la responsabilità sono elementi essenziali per lo sviluppo in quanto i Paesi donatori e i Paesi beneficiari devono essere più *accountable* sia reciprocamente che nei confronti dei rispettivi popoli, riguardo all'uso delle risorse dedicate allo sviluppo e ai risultati ottenuti.

Il Paese donatore deve prendere su di sé la responsabilità di individuare, rappresentare a vari livelli e tradurre in programmi di cooperazione le esigenze della società civile, coinvolgendola nella scelta e nell'esecuzione degli interventi e sollecitandola ad esprimere le sue valutazioni nel corso della loro realizzazione ed a posteriori: non ci può essere reale *ownership* senza *accountability* dal basso, ovvero richiesta dai cittadini stessi e non "imposta" dall'alto.

Tale assunzione di responsabilità richiede l'individuazione ed articolazione delle forme di partecipazione della cittadinanza, con riferimento a quello che attualmente si definisce "cittadinanza attiva" e la costruzione di 'reti' di contatti e condivisione.

Questo approccio "globale" conduce ad una valutazione altrettanto "globale" dell'intero processo di sviluppo: non sono solo gli aiuti a dover essere efficaci, ma in senso più largo l'intero processo (*development effectiveness*). Lo "sviluppo efficace" - *development effectiveness* - implica e promuove un cambiamento di lungo termine che rivolge lo sguardo alle cause profonde della povertà e dell'ineguaglianza.

Chiave di volta del rafforzamento dell'*ownership* democratica attraverso il ruolo attivo delle società civili è il **partenariato**, cioè il rapporto di interdipendenza tra gli attori del Nord e Sud del mondo fondato sul riconoscimento e sul rispetto dei reciproci interessi.

Per garantire questa parità è fondamentale cambiare la natura della **condizionalità** che rinforzi la *ownership* del paese partner. D'altra parte occorre che paesi donatori e paesi partners trovino un accordo per rimuovere gradualmente le condizionalità legate alle politiche economiche (economic policy conditionality).

### **Raccomandazioni e linee operative per promuovere la “democratic ownership”**

L'efficacia degli aiuti e la *ownership* democratica afferiscono prevalentemente alle dimensioni qualitative dei sistemi di cooperazione, ma questi non possono prescindere dal raggiungimento dei livelli quantitativi di Aiuto Pubblico allo Sviluppo (APS).

Per rafforzare la *ownership* democratica dei processi di sviluppo, sia da parte della società civile italiana che di quella dei paesi di intervento, come previsti nel Piano Programmatico approvato dal C.D. del 14/7/09, vengono elaborate le seguenti raccomandazioni relative al miglioramento dell'efficacia dell'aiuto e della *ownership* democratica nelle politiche, programmi e interventi di cooperazione bilaterale, multi-bilaterale e non governativa della Cooperazione Italiana da attuare attraverso le linee operative indicate.

Compatibilmente con le risorse umane e finanziarie assegnate alla DGCS, la Cooperazione Italiana assicurerà il massimo sforzo per l'attuazione delle raccomandazioni e delle linee operative indicate nel presente documento.

**1. Raccomandazione:** La Cooperazione Italiana si impegna ad applicare il principio di *ownership* democratica nei confronti della società civile italiana. Questo implica che sia resa disponibile un'accessibile e trasparente informazione su tutte le attività inerenti la cooperazione allo sviluppo; che sia rafforzata e garantita una costante partecipazione dei principali attori della società civile ai tavoli di lavoro dove si decidono e si formulano le politiche di sviluppo a livello strategico e a livello operativo.

**1. Linea operativa:** *Promozione di azioni positive per la creazione di occasioni e luoghi di coinvolgimento, confronto ed elaborazione comune sull'Aiuto allo sviluppo, tra cui la creazione di un Tavolo di consultazione permanente di cui faranno parte la DGCS, le ONG e le più significative formazioni sociali rappresentative della società civile italiana. Il Tavolo avrà l'obiettivo di rappresentare un indispensabile supporto di conoscenza e compartecipazione per la DGCS e la Società Civile sulle problematiche della Cooperazione Italiana. In modo particolare si occuperà dell'approfondimento, dell'analisi e del confronto sui piani pluriennali ed annuali di cooperazione, nonché sulle Linee guida, sulle procedure e sui criteri di priorità geografiche, settoriali e tematiche delle politiche di cooperazione allo sviluppo, in coerenza con gli impegni internazionali di lotta alla povertà e di raggiungimento degli Obiettivi del Millennio. Le indicazioni del Tavolo potranno essere recepite dalla Società Civile e dalla DGCS, nel rispetto dell'art. 5, comma 1, legge 49/87.*

**2. Raccomandazione:** gli strumenti di comunicazione sono un veicolo fondamentale per la sensibilizzazione, il coinvolgimento e la partecipazione informata di tutti gli attori coinvolti nelle attività di cooperazione.

**2. Linea operativa.** *Vedere Linee Guida Comunicazione.*

**3. Raccomandazione:** La Cooperazione Italiana contribuirà alle consultazioni e ai processi decisionali in tema di ownership democratica sia a livello europeo che internazionale.

**3. Linea operativa:** *All'interno del Working Party – EFF ((Working Party on Aid Effectiveness) Cluster A dell'OCSE DAC, l'Italia si propone di contribuire al processo di definizione e discussione di un indicatore / marker di ownership democratica impegnandosi ad applicarne le indicazioni e coinvolgendo la società civile italiana*

**4. Raccomandazione:** la Cooperazione italiana e la Società Civile italiana si impegnano a valorizzare Paesi e popoli che dimostrino un impegno reale a garantire il principio della “democratic ownership”. Questo si dovrebbe manifestare, tra l'altro, nella tutela dei diritti umani ed ambientali, nel garantire il diritto di associazione, la libertà dei media, la trasparenza delle informazioni e la partecipazione dei Parlamenti nazionali ai processi decisionali e di pianificazione finanziaria. Al contempo, la Cooperazione italiana e la Società Civile Italiana manterranno i contatti con le aree di maggiore criticità e fragilità democratica, per agevolare la graduale affermazione e tutela dei valori della partecipazione e del consenso da parte delle Istituzioni e della locale società civile.

**4. Linea operativa.** *L'esistenza di processi di democratizzazione e di coinvolgimento della Società Civile nel paese partner rappresenta un importante elemento di valutazione nell'ambito della elaborazione delle linee programmatiche della Cooperazione Italiana. Ciò può prevedere la realizzazione di “stakeholder survey” per rilevare le percezioni e i caratteri degli interventi della cooperazione italiana. La Cooperazione Italiana si impegna altresì ad adottare sia lo HRBA - Human Rights Based Approach - a livello di definizione di politiche e strategie di sviluppo, che lo HRBP - Human Rights Based Programming – per la formulazione e valutazione di programmi e progetti. Nelle aree di maggiore criticità si privilegeranno programmi e interventi di institution e capacity building, tesi a rafforzarne i processi di democratizzazione. Le Ong e le Associazioni locali – per la loro posizione indipendente – possono costituire i partner migliori in questo senso: l'informazione sulle loro iniziative è fondamentale per l'individuazione di forme di collaborazione ed intervento a supporto loro, delle istituzioni e della popolazione.*

**5. Raccomandazione:** I sistemi nazionali di cooperazione europea tendono al rafforzamento della centralizzazione delle decisioni politiche dei Paesi donatori e la deconcentrazione delle medesime politiche nei Paesi beneficiari. In collaborazione con la sede centrale della DGCS, si valuteranno azioni volte a favorire programmi paese/regione realizzati da più ONG ed altri attori della società civile locale coordinati tra loro, con lo scopo di valorizzare le capacità e potenzialità in loco.

**5. Linea operativa:** Nei paesi di competenza, le UTL e le Ambasciate in collaborazione con i rappresentanti della Società Civile operanti in loco realizzeranno una mappatura degli interventi degli attori italiani coinvolti in attività di cooperazione, sulla base dei risultati raggiunti e dei finanziamenti. Tale modello deve far sì che le UTL/ Ambasciate favoriscano il coinvolgimento della società civile nei PVS, stimolandone un ruolo attivo nella cooperazione internazionale e prevedendo occasioni di contatto e scambio con i suoi esponenti. In collaborazione con le ONG ed altri soggetti operanti nel settore, le UTL/Ambasciate si attiveranno per individuare i rappresentanti della società civile italiana e locale ponendo in essere tutte le misure necessarie alla realizzazione di interventi secondo i principi di sussidiarietà e complementarità.

**6. Raccomandazione:** E' ampiamente riconosciuto che per migliorare l'efficacia dell'Aiuto Pubblico e non pubblico allo Sviluppo, occorrono sistemi di gestione che mettano i risultati al centro delle attività di pianificazione, realizzazione e valutazione (Parigi 2005). Il passaggio da un modello fondato sulla valutazione dei mezzi (cioè le sole risorse finanziarie) ad un sistema che ne verifichi anche le modalità (*managing for development results*), impone alla Cooperazione italiana l'adozione di un modello gestionale per risultati (cioè l'efficacia degli aiuti) e l'assunzione di ogni utile criterio e procedura volte ad assicurare: a) l'armonizzazione e semplificazione delle procedure di dono; b) la mutua responsabilità (*mutual accountability*).

**6. Linea operativa:** per garantire efficacia e trasparenza gestionale appare indispensabile definire procedure condivise che, in coerenza col quadro normativo, introducano criteri e termini di riferimento orientati a risultati ed obiettivi, e non esclusivamente sulla mera correttezza amministrativa.

**7. Raccomandazione:** Per garantire il partenariato tra i diversi attori dello sviluppo risulta fondamentale cambiare la natura della condizionalità che rinforzi la *ownership* del paese partner mentre occorre rimuovere gradualmente le condizionalità legate alle politiche economiche (*economic policy conditionality*).

**7. Linea operativa:** L'Italia s'impegna, a livello nazionale ed internazionale, a sostenere il dibattito per la graduale cancellazione delle condizionalità legate con uno spazio politico finalizzato alla negoziazione di "development target" definiti e condivisi con gli stessi Paesi partner e con le organizzazioni della società civile locale.

**8. Raccomandazione:** La Cooperazione Italiana favorirà il rafforzamento e il ruolo delle diverse espressioni della società civile italiana nell'attuazione delle politiche e dei programmi di cooperazione internazionale.

**8. Linea operativa:** Saranno gradualmente favoriti e adottati, in luogo della sovvenzione "progetto per progetto", i principi e i criteri della "cooperazione programmatica", attraverso la formula degli accordi quadro (*framework agreement*) erogati su base settoriale e/o regionale.





*Ministero degli Affari Esteri*

COMITATO DIREZIONALE PER LA COOPERAZIONE  
ALLO SVILUPPO

**Delibera n. 168 del 8 novembre 2010**

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Visto il DPR 5 gennaio 1967, n. 18 recante l'ordinamento dell'amministrazione degli Affari Esteri;

Vista la Legge 26 febbraio 1987 n. 49, recante la disciplina della cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo e in particolare l'articolo 27;

Visto il DPR 12 aprile 1988, n. 177, recante la disciplina di attuazione della Legge 49/87, e in particolare gli articoli da 32 a 38;

Visto il Decreto Interministeriale del 19 febbraio 1988 n. 1988/1287000863/3, recante la disciplina dello stato giuridico ed economico del personale inviato in missione dalla DGCS;

Visto il DPR 19 dicembre 2007, n. 258 recante la riorganizzazione del Ministero degli Affari Esteri;

Visto il DM 15 febbraio 2008, n. 034/0203 recante la disciplina delle articolazioni interne degli uffici di livello dirigenziale generale del Ministero degli Affari Esteri;

Visto il DPR 19 maggio 2010, n. 95 recante la riorganizzazione del Ministero degli Affari Esteri;

Viste le delibere del Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo n. 10 del 15 marzo 2010 e n. 109 del 19 luglio 2010 con le quali si sono sistematizzate e rinnovate le disposizioni relative all'invio in "lunga missione" ai sensi dell'articolo 17 della Legge 49/87;

Considerata la necessità di emanare disposizioni integrative a quelle previste dalle succitate disposizioni, in particolare relativamente alle missioni di durata inferiore a quattro mesi disposte ai sensi dell'art. 27 della Legge 49/87;

Considerata l'opportunità di semplificare e di rendere maggiormente trasparenti ed efficienti i procedimenti di selezione delle persone da inviare in missione;

Considerata l'opportunità di consolidare in un unico testo le disposizioni in questione

ofe

## **DELIBERA**

### **Articolo 1 – Ambito di applicazione e principi fondamentali**

1.1 La presente delibera disciplina l'invio in missione di durata inferiore a quattro mesi (d'ora innanzi denominata "breve missione") del personale della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo (nel prosieguo DGCS) di cui all'art. 17 lettera a) legge n. 49/1987 nonché degli esperti e tecnici esterni alla DGCS designati allo scopo dal Direttore Generale per la Cooperazione allo Sviluppo.

1.2 La selezione dei candidati, lo svolgimento degli incarichi e la relativa valutazione sono basati su criteri di efficacia, efficienza, trasparenza e rotazione.

1.3 La DGCS favorisce una ampia partecipazione alle procedure selettive di esperti qualificati, promuovendo anche la partecipazione di giovani esperti che non abbiano in passato già svolto missioni per la DGCS. I termini di riferimento dovranno prevedere come requisiti di ammissione o preferenziali un'esperienza pregressa proporzionata alle effettive necessità della missione.

### **Articolo 2 – Programmazione**

f

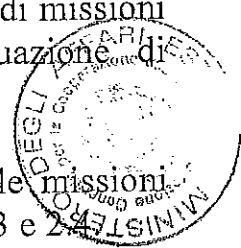
2.1 L'invio in breve missione è disposto nel quadro del piano delle missioni all'uopo predisposto dall'Ufficio finanziatore di concerto con l'Ufficio proponente secondo il modello in allegato (All.1).

2.2 Entro la fine di ciascun semestre l'Ufficio finanziatore invia all'Ufficio XII il piano delle missioni cui intende dar seguito nel corso del semestre successivo. Il piano semestrale terrà conto della programmazione di massima delle brevi missioni (comprensiva ove possibile dei relativi termini di riferimento) inserita nel documento di progetto approvato. Il piano deve essere aggiornato se dovessero essere autorizzate missioni urgenti o comunque non programmabili.

2.3 Nella pianificazione semestrale è necessario tenere conto delle eventuali missioni degli altri donatori aventi il medesimo obiettivo, motivando espressamente l'effettuazione di missioni non congiunte.

2.4 La mancata redazione del piano semestrale o dell'inserimento in esso di missioni non preventivamente programmabili è condizione ostativa all'effettuazione di qualsiasi breve missione su fondi di pertinenza dell'Ufficio inadempiente.

2.5 Le missioni qualificate di emergenza finanziate dall'Ufficio VI e le missioni svolte da personale addetto alla DGCS non sono soggette ai commi 2.2, 2.3 e 2.4.



ofa

### Articolo 3 - Selezione

3.1 Il personale da inviare in breve missione in coerenza con il piano semestrale è individuato sulla base delle candidature pervenute all'Ufficio proponente a seguito di avviso di selezione e dei curricula già disponibili presso la DGCS anche relativi a risultanze di selezioni per lunghe missioni per la stessa iniziativa o per iniziative simili.

3.2 L'avviso di selezione, redatto secondo il modello allegato (All.2) è pubblicizzato a cura dell'Ufficio proponente sul bollettino e/o sul sito della Cooperazione Italiana ed elenca le attività da svolgere ed i relativi risultati da conseguire nonché i requisiti essenziali e preferenziali, fra cui i titoli di studio conseguiti in Italia od all'estero, le competenze specifiche, l'esperienza professionale, le conoscenze linguistiche ed il loro livello riferito al quadro comune europeo, richiesti per la partecipazione.

3.3 Nei limiti delle risorse disponibili, la DGCS può pubblicare nei quotidiani nazionali di maggiore tiratura avvisi per promuovere la ricerca di personale qualificato, anche al fine di aggiornare la banca dati dei nominativi degli esperti esterni che possono essere inviati in breve missione.

3.4 La selezione è di tipo informale ed avviene sotto la responsabilità dell'Ufficio proponente e, per le missioni attinenti a specifiche iniziative di cooperazione, dell'esperto UTC responsabile dell'iniziativa cui la missione si riferisce, sulla base di criteri connessi ai requisiti essenziali e preferenziali richiesti nell'avviso di selezione.

3.5 Svolta la prima missione valutata positivamente secondo quanto previsto nel successivo articolo 7, il personale individuato con procedimento selettivo può effettuare ulteriori brevi missioni sulla medesima iniziativa, nel rispetto dei limiti temporali di cui al successivo articolo 8 senza necessità di nuova selezione.

3.6 Le missioni qualificate di emergenza finanziate dall'Ufficio VI e le missioni svolte da personale addetto alla DGCS non sono soggette ad avviso di selezione. Non sono soggette ad avviso di selezione le missioni definite dall'Ufficio proponente come urgenti con motivata argomentazione, nei limiti del 5% del totale dei giorni di breve missione complessivamente autorizzate dalla DGCS nell'esercizio precedente a quello in cui la missione deve svolgersi.

3.7 Non sono soggette ad avviso di selezione le missioni di brevissima durata svolte da personale esterno alla DGCS, entro il limite di 45 giorni all'anno per la stessa persona. Non sono parimenti soggette ad avviso di selezione le missioni svolte da personale di amministrazioni o enti pubblici, con i quali la DGCS abbia stipulato convenzioni per la realizzazione di iniziative di cooperazione.



gpc

3.8 Fatta salva l'applicazione al personale dipendente da pubbliche amministrazioni delle specifiche norme di stato relative al collocamento a riposo, il personale inviato in breve missione non potrà avere un'età superiore a 67 anni al momento dell'invio in missione. Tale limite è elevato fino all'età massima prevista nei contratti di assicurazione stipulati dalla DGCS per il personale da inviare in breve missione per incarichi di valutazione in itinere ed ex post in ragione della necessità di disporre per tali incarichi di personale con ampia esperienza professionale.

3.9 Sono attivamente promosse le pari opportunità tra uomo e donna. A parità di altri requisiti, è preferito il candidato del genere meno rappresentato.

3.10 Non è ammesso l'invio in breve missione di persone residenti nel Paese dove la missione stessa deve svolgersi.

#### **Articolo 4 – Valutazione delle esperienze pregresse**

4.1 L'esperienza preventiva nella Cooperazione Italiana viene valutata al pari dell'esperienza maturata presso altri donatori, organismi internazionali. Si tiene anche conto dell'esperienza maturata presso organizzazioni non governative o altri attori dell'aiuto allo sviluppo.

4.2 La qualità del servizio reso per la Cooperazione Italiana può essere valutata esclusivamente mediante i rapporti informativi e le relazioni di cui all'articolo 35 del D.P.R. n. 177/1988.

4.3 Un giudizio "insufficiente" per il personale inviato in missione, oppure il non rinnovo ovvero l'interruzione anticipata o l'annullamento di una precedente missione di qualsiasi durata per fatto imputabile al candidato comportano l'esclusione da brevi missioni per cinque anni nello stesso Paese, per due anni nel resto del mondo. Tale circostanza può essere rilevata in qualsiasi stato del procedimento fino all'effettiva assunzione delle funzioni in loco.

4.4 In qualsiasi momento, la DGCS può valutare la sussistenza di altre gravi ragioni, connesse con i rapporti con le autorità locali, che rendono inopportuno l'invio in missione di una determinata persona nel Paese beneficiario oppure la prosecuzione di una missione già avviata.

#### **Articolo 5 – Lingue straniere**



off

5.1 Salvo eccezioni da motivare espressamente, è requisito essenziale per l'invio in breve missione la conoscenza di una lingua veicolare individuata dall'avviso a livello adeguato alle funzioni da svolgere e comunque di livello non inferiore a B2 del quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue.

5.2 L'avviso di cui al comma 3.2 indica la lingua richiesta ed il relativo livello di conoscenza, scegliendola tra inglese, francese, spagnolo e portoghese. Esso può prevedere la conoscenza di altre lingue (in numero massimo di due), purché ragionevolmente commisurate all'incarico da svolgere.

5.3 Prima del conferimento dell'incarico, la DGCS può comunque accertare con qualsiasi mezzo l'effettiva conoscenza delle lingue straniere dichiarata nella domanda di partecipazione.

## Articolo 6 – Procedure e documentazione

6.1 Al termine delle procedure di selezione l'Ufficio proponente invia la proposta di missione all'Ufficio XII ed all'Ufficio finanziatore secondo il modello allegato (All. 3) con annessi il curriculum vitae del candidato (All. 4), le necessarie dichiarazioni sostitutive di certificato sottoscritte dalla persona inviata in missione (All. 5), la scheda di missione sottoscritta dal proponente (All. 6) e la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà sull'espletamento del briefing di sicurezza presso l'Unità di Crisi (All. 7).

6.2 Entro 5 giorni lavorativi dal ricevimento della proposta di missione l'Ufficio finanziatore esprime all'Ufficio proponente ed all'Ufficio XII il proprio parere avvalendosi del sistema del silenzio-assenso. L'eventuale parere negativo è adeguatamente motivato.

6.3 La documentazione per le missioni (in originale o pervenuta secondo le modalità di ricezione dei documenti da parte della Pubblica Amministrazione prevista dal D.P.R. n. 445/2000 e successive modificazioni) deve essere inoltrata all'Ufficio XII ed all'Ufficio finanziatore con almeno 10 giorni lavorativi di anticipo rispetto alla data di inizio della missione. L'Ufficio XII riferisce al Direttore Generale in caso di eventuali inadempimenti sistematici.

6.4 L'Ufficio proponente informa tempestivamente la sede interessata dell'approvazione della missione.

6.5 Fermo restando che tutti gli Uffici coinvolti nel procedimento di selezione sono chiamati a vigilare sulla regolarità formale e sostanziale della documentazione loro



off

sottoposta, l'Ufficio XII effettua i controlli a campione sulle dichiarazioni sostitutive di certificato presupposte all'emissione dei decreti di approvazione delle missioni.

6.6 La DGCS aggiornerà i programmi informatici già in uso per le missioni, con l'obiettivo di evitare le duplicazioni di inserimenti, standardizzare e velocizzare la redazione dei documenti, migliorare il controllo sulla gestione.

## **Articolo 7 - Valutazione a posteriori**

7.1 Entro 15 giorni solari dal termine di ogni missione la persona inviata stila una breve relazione sull'attività svolta e sui risultati conseguiti che è oggetto di valutazione da parte dell'esperto all'uopo incaricato dall'Ufficio proponente. Entro il medesimo periodo la Rappresentanza diplomatica competente per territorio trasmette alla DGCS una breve nota di giudizio circa l'attività svolta in corso di missione da detta persona. I risultati di tali valutazioni costituiscono riferimento anche in sede di successive selezioni per brevi e per lunghe missioni.

7.2 Anche avvalendosi della collaborazione degli altri Uffici della DGCS, l'Ufficio XII fornisce annualmente al Comitato Direzionale i dati e le statistiche relative al personale inviato in breve missione, indicando per ogni programma:

- 7.2.1 il numero di persone inviate e le loro qualifiche professionali ed accademiche;
- 7.2.2 i giorni di missione effettuati;
- 7.2.3 i costi sostenuti;
- 7.2.4 le modalità di reclutamento.

## **Articolo 8 – Proroghe e reiterazioni di missioni**

8.1 Per la proroga di una breve missione si osserva la seguente procedura:

- 8.1.1 richiesta dell'Ufficio proponente all'Ufficio finanziatore, sentita la Rappresentanza competente per territorio, con un'espressa valutazione positiva del servizio prestato e un'indicazione dettagliata delle ragioni che giustificano la proroga redatta secondo il modello allegato (All. 8);
- 8.1.2 approvazione della proroga da parte dell'Ufficio finanziatore entro 5 giorni lavorativi dalla ricezione della richiesta con informativa all'Ufficio proponente, alla Rappresentanza competente per territorio ed all'Ufficio XII.

8.2. Non sono ammesse brevi missioni per una durata complessiva superiore a otto mesi nell'arco di dodici mesi. Ai fini del rispetto della presente disposizione si computano tutte le missioni svolte nei dodici mesi anteriori alla data in cui viene disposto l'invio o la proroga, anche a valere su iniziative di cooperazione diverse ed



in Paesi diversi. Il suddetto termine di otto mesi può essere superato solo in aree di crisi preventivamente individuate dal Comitato Direzionale, fino a un massimo complessivo di dieci mesi nell'arco di dodici mesi.

8.3 Dopo il compimento del quarto mese di missione anche non consecutivo nello stesso paese o in paesi diversi la stessa persona non può essere inviata nuovamente in breve missione se non dopo almeno un mese di interruzione dalla conclusione dell'ultima missione.

8.4. Nei dodici mesi successivi al compimento del periodo massimo di permanenza all'estero in missione, previsto dalle vigenti disposizioni in materia di lunghe missioni, è consentito inviare in breve missione la stessa persona per non più di un mese, prorogabile al massimo per un ulteriore mese.

### **Articolo 9 – Abrogazioni, emendamenti ed integrazioni**

9.1 In quanto contiene un'integrale riformulazione della materia, la presente delibera abroga tutte le delibere del Comitato Direzionale e le disposizioni di carattere generale, comunque denominate, della DGCS precedentemente emanate sull'argomento. Rimangono salvi gli effetti di atti normativi o di atti amministrativi generali di livello gerarchicamente sovraordinato previsti dalla legge. A titolo indicativo sono abrogati gli ordini di servizio n. 2 del 30 marzo 2000 e n. 3 del 23 marzo 2009.

9.2 Eventuali emendamenti ed integrazioni alla presente delibera saranno apportati mediante la tecnica della novella. La DGCS diffonderà anche attraverso strumenti telematici il testo consolidato delle disposizioni vigenti in materia.

### **Articolo 10 – Disposizioni transitorie e finali**

10.1 La presente delibera entra in vigore il 1° gennaio 2011.

10.2 Le missioni in corso al 1° gennaio 2011 restano regolate dalla disciplina previgente.

10.3 Le proroghe delle missioni in corso al 1° gennaio 2011 sono regolate dalla presente delibera. Fino al 31 marzo 2012 si applica il comma 3.5 anche a personale individuato sulla base delle disposizioni previgenti, nella misura in cui ciò sia necessario per assicurare la continuità dei progetti.



off

10.4 In sede di prima applicazione, il Sudan, l'Iraq e l'Afghanistan sono individuate come aree di crisi di cui all'ultima frase del comma 8.2.

10.5 La delibera comprende i seguenti allegati:

1. Piano semestrale delle missioni
2. Modello di avviso di selezione
3. Modello per la proposta di missione
4. Curriculum vitae e passaporto delle lingue
5. Dichiarazioni sostitutive di certificato sugli stati e qualità personali della persona inviata in missione
6. Scheda di missione
7. Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà sull'espletamento del briefing di sicurezza presso l'Unità di Crisi
8. Modello per la proroga della missione



f



05-

## ALLEGATO 2

### [MODELLO DI ]AVVISO DI SELEZIONE PER BREVE MISSIONE

#### 1. DESCRIZIONE DELL'INCARICO

**1.1 Ente richiedente:** Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Affari Esteri della Repubblica Italiana (DGCS)

**1.2 Profilo ricercato:**

**1.3 Posizione:**

**1.4 Paese:**

**1.5 Durata incarico:** X mesi [NB: durata inferiore a 4 mesi]

**1.6 Data scadenza ricerca:** [non meno di 15 giorni dalla pubblicazione]

#### 1.7 Attività da svolgere e risultati attesi

L'esperto dovrà assistere il Direttore l'Unità Tecnica Locale / l'Ambasciata d'Italia a ..... nell'ambito del nel progetto denominato "....." e svolgere le seguenti attività:

- a.
- b.
- c.
- d.



5

I risultati attesi dalle attività svolte dall'esperto sono i seguenti:

- a.
- b.
- c.
- d.

## 1.8 Compenso

Il compenso è regolato dal Decreto Interministeriale n. 1988/128/863/3 del 19 febbraio 1988 e varia a seconda del titolo di studio, dell'esperienza maturata e dei carichi di famiglia.

## 1.9 Divieto di esercitare altre attività

Al soggetto selezionato è vietato ogni altro rapporto di lavoro o di impiego nel Paese di destinazione, così come l'esercizio di qualsiasi professione, industria o commercio.

In qualsiasi momento, per gravi ragioni di opportunità, la Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo può revocare l'invio o la permanenza in missione di una determinata persona.

## 2. REQUISITI ESSENZIALI DI AMMISSIONE ALLA SELEZIONE

I candidati devono possedere al momento della scadenza del bando i requisiti elencati nella presente sezione.

### 2.1 Titolo di studio *[ELIMINARE LE VOCI NON PERTINENTI]*

- Diploma di istruzione secondaria di secondo grado in .....
- Diploma di Laurea (vecchio ordinamento) in: .....
- Laurea specialistica / magistrale (nuovo ordinamento) in:.....
- Laurea a ciclo unico della durata di 4, 5 o 6 anni



Pur non trattandosi di pubblico concorso, i candidati possono valersi delle equipollenze ai fini dell'ammissione ai pubblici concorsi, pubblicate nel sito web del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca [www.miur.it](http://www.miur.it)

Il titolo di studio conseguito all'estero viene preso in considerazione se è riconosciuto in Italia. Il candidato deve fornire nella domanda gli estremi del riconoscimento del titolo di studio.

### 2.2 Lingue straniere

2.2.1 Conoscenza della lingua ..... [INDICARE: inglese, francese, spagnolo e portoghese] scritta e orale al livello B2 ("post-intermedio") del quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue.

2.2.2 Conoscenza della lingua ..... [INDICARE MAX DUE ULTERIORI LINGUE STRANIERE, SCELTE ANCHE TRA QUELLE PRECEDENTI] scritta e orale al livello .....[INDICARE IL LIVELLO DI CONOSCENZA RICHIESTO] del quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue.

## 2.3 Esperienza lavorativa

2.3.1 Esperienza lavorativa di almeno XX anni.

2.3.2 Un giudizio di "insufficiente" oppure il non rinnovo o l'interruzione anticipata di una precedente missione di qualsiasi durata per fatto imputabile al candidato comportano l'esclusione da lunghe missioni per cinque anni nello stesso Paese, per due anni nel resto del mondo. Tale circostanza può essere rilevata in qualsiasi stato del procedimento fino all'effettiva assunzione delle funzioni in loco.

## 2.4 Altri requisiti

2.4.1 Età non superiore ai 67 anni al momento della scadenza dell'avviso di incarico. Tale limite è elevato fino all'età massima prevista nei contratti di assicurazione stipulati dalla DGCS per il personale da inviare in breve missione per incarichi di valutazione in itinere ed ex post in ragione della necessità di disporre per tali incarichi di personale con ampia esperienza professionale.

2.4.2 Cittadinanza italiana, con esclusione di qualsiasi equiparazione.

2.4.3 Godimento dei diritti civili e politici.

2.4.4 Non aver riportato condanne penali e non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale.

2.4.5 Non essere sottoposto a procedimenti penali o contabili.

2.4.6 Non essere sottoposto a obblighi di leva.

2.4.7 Essere in possesso di documento di viaggio valido per l'espatrio.

2.4.8 Non essere incorso nella destituzione, dispensa, decadenza o licenziamento da impiego presso una pubblica amministrazione.

## 3 REQUISITI PREFERENZIALI

3.1 Dopo la scadenza del termine, l'Amministrazione comunica l'esclusione ai candidati che hanno presentato domande irricevibili per assenza di uno o più requisiti di ammissione o perché giunte oltre il termine di scadenza. La notizia è fornita per posta elettronica all'indirizzo dichiarato all'atto della domanda di partecipazione.

3.2 I candidati saranno valutati sulla base dei seguenti elementi *[ELIMINARE LE VOCI NON PERTINENTI E/O AGGIUNGERNE DELLE ALTRE, SE NECESSARIO]*:

- Esperienza lavorativa nel Paese e/o nell'area regionale oggetto della missione
- Esperienza specifica nelle attività da svolgere in missione
- Esperienza nella conduzione e nel lavoro in team
- Possesso di titoli accademici aggiuntivi
- Possesso delle seguenti abilitazioni professionali *[indicare, ad esempio, revisore contabile, dottore commercialista, ingegnere, architetto, geologo, geometra, ecc.]*



507

Mpa

- Possesso delle seguenti certificazioni internazionali [indicare, ad esempio, PMP, Prince2, CIA, CFE, CISA, ecc.]

#### 4. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

4.1 Le domande per la presentazione della candidatura al presente avviso dovranno essere inviate per via telematica collegandosi al sito internet del Ministero degli Affari Esteri (<http://host7.esteri.it/gsesp/>) e comunicando il proprio curriculum vitae mediante la compilazione di un modulo on-line o con messaggio di posta elettronica certificata (PEC) da inviare all'indirizzo ..... allegando il CV ed il passaporto delle lingue.

4.2 Saranno considerate prodotte in tempo utile unicamente le domande associate al presente avviso di incarico o pervenute tramite PEC entro il termine fissato per la scadenza. Sarà acquisito agli atti il curriculum vitae presente al momento della scadenza dell'avviso.

4.3 A pena di nullità il curriculum vitae dovrà essere redatto in lingua italiana.

4.4 Si raccomanda la massima precisione nell'indicare l'inquadramento professionale, il grado, il giorno, mese e anno iniziale e finale di ciascuna esperienza professionale.

4.5 Non sono considerate esperienze professionali che abbiano una sovrapposizione temporale. Il candidato dichiarerà pertanto solo quella ritenuta più rilevante.

4.6 Le domande sono considerate a tutti gli effetti dichiarazioni sostitutive di certificazione o di atto di notorietà e sono pertanto oggetto di verifiche, anche a campione, da parte dell'Amministrazione. In caso di dichiarazioni mendaci, oltre all'esclusione dalla selezione, l'Amministrazione procede alla denuncia all'autorità giudiziaria.

#### 5. VALUTAZIONE DELL'INCARICO

Entro 15 giorni solari dal termine di ogni breve missione, la persona inviata stila una breve relazione sull'attività svolta e sui risultati conseguiti che è oggetto di valutazione da parte dell'Ufficio proponente. Entro il medesimo periodo la Rappresentanza diplomatica competente per territorio trasmette alla DGCS una breve nota di giudizio circa l'attività svolta in corso di missione da detta persona. I risultati di tali valutazioni costituiscono riferimento anche in sede di successive selezioni per brevi e per lunghe missioni.



MJC

# PROPOSTA DI INVIO IN BREVE MISSIONE (ART. 27 LEGGE 49/87)

L'Ufficio ..... / L'esperto UTC..... [eliminare la dizione non pertinente]  
responsabile dell'iniziativa ....., propone l'invio in breve missione del candidato  
....., del quale allega il relativo curriculum.

## A. INFORMAZIONI RELATIVE ALL'INIZIATIVA.

**Iniziativa:** Ordinaria/Emergenza

**Settore:**.....

**Tema:**.....

**Paese:** .....

**Titolo dell'iniziativa e n. Aid**.....

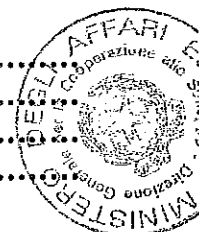
**Trattasi di iniziativa in corso? Si/No**

**Se si:**

- **illustrarne brevemente lo stato di attuazione**  
.....

§

- **referire su eventuali precedenti missioni aventi analoghi obiettivi**  
.....



**Data inizio attività nel Paese:**.....

**Conclusione prevista al** .....

**Obiettivo specifico dell'iniziativa in cui si inquadra la missione**.....

**Risultato atteso dell'iniziativa nel quale si inquadra la missione:**  
.....

**Attività rilevanti che qualificano iniziativa:**  
.....

*gpc*

**B) TERMINI DI RIFERIMENTO PER L'INCARICO:**

**Durata della missione:**

**Inizio.....Fine:.....**

**Obiettivo della missione:**

.....  
.....

**Attività da svolgere nell'ambito della missione.....**

.....  
.....

**Figura professionale richiesta:.....**

**Risultati attesi nel corso e/o al termine della missione:.....**

.....  
.....

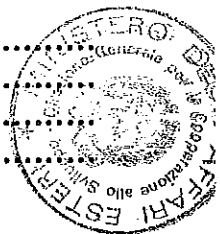
**Documentazione che l'esperto dovrà produrre nell'ambito della missione (oltre alla relazione e alla scheda di valutazione finali):**

.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....

*SS*

**C) CANDIDATO PROPOSTO E MOTIVAZIONI**

.....  
.....  
.....  
.....



**Qualora dall'allegato curriculum risultasse che il candidato abbia già svolto delle attività professionali per conto della DGCS, è necessario fornire una sintetica valutazione del servizio prestato, sulla base della documentazione esistente agli atti nonché in relazione a specifiche informazioni raccolte al riguardo :**

.....  
.....  
.....  
.....

**Il proponente  
(Grado e funzione)**

.....

*MFE*

**Allegati:**

**Curriculum del candidato**

**Documentazione amministrativa:**

**Richiesta di missione:**

**Ufficio Territoriale/tematico**

**UTL/Ambasciata**

**Altri.....**

**MISSIONI UTC**

Viste le motivazioni della proposta ed i criteri adottati per la selezione del candidato, si  
condivide la proposta di invio in breve missione in.....  
del Sig./Sig.ra .....  
dal.....al.....

**Data,**

**Firma**  
**Il funzionario preposto**

*[Handwritten signature]*



*Handwritten initials*



# Passaporto delle lingue Europass

Parte del Portafoglio linguistico europeo messo a punto dal Consiglio d'Europa



**NOME(I) COGNOME(I)**

Data di nascita (\*)

Madrelingua(e)

Altra(e) lingua(e)

**Autovalutazione delle competenze linguistiche (\*\*)**

Comprensione		Parlato		Scritto
Ascolto	Lettura	Interazione	Produzione orale	

**Diploma(i) o certificato(i) (\*)**

Titolo del(i) diploma(i) o certificato(i)	Ente erogatore	Data	Livello europeo (***)
---	----------------	------	-----------------------

**Esperienza(e) linguistica(che) (\*)**

Descrizione	Da	A
-------------	----	---

**Autovalutazione delle competenze linguistiche (\*\*)**

Comprensione		Parlato		Scritto
Ascolto	Lettura	Interazione	Produzione orale	

**Diploma(i) o certificato(i) (\*)**

Titolo del(i) diploma(i) o certificato(i)	Ente erogatore	Data	Livello europeo (***)
---	----------------	------	-----------------------

**Esperienza(e) linguistica(che) (\*)**

Descrizione	Da	A
-------------	----	---



(\*) Le voci contraddistinte da un asterisco sono facoltative. (\*\*) V. griglia di autovalutazione sul retro. (\*\*\*) Il livello del Quadro europeo comune di riferimento (CEF) se specificato sul diploma originale.

**Nota esplicativa**

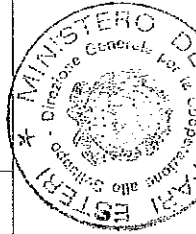
Il Passaporto fa parte del Portfolio Europeo delle Lingue messo a punto dal Consiglio d'Europa. Si avvale dei 6 livelli europei del Quadro europeo comune di riferimento per le lingue (CEF) per registrare il livello di capacità linguistica raggiunto secondo un format standard. Per maggiori informazioni sul Passaporto delle lingue Europass: <http://europass.cedefop.europa.eu> - Per maggiori informazioni sul Portfolio Europeo delle Lingue: [www.coe.int/portfolio](http://www.coe.int/portfolio)

Il modello del Passaporto delle lingue Europass può essere scaricato gratuitamente dai suddetti siti web.

© Consiglio d'Europa e Comunità europee, 2004 20060628

GRIGLIA PER L'AUTOVALUTAZIONE

	A1 (Livello elementare)	A2 (Livello elementare)	B1 (Livello intermedio)	B2 (Livello post-intermedio)	C1 (Livello avanzato)	C2 (Livello avanzato)	
COMPrensione	Ascolto Riesco a riconoscere parole che mi sono familiari ed espressioni molto semplici riferite a me stesso, alla mia famiglia e al mio ambiente, purché le persone parlino lentamente e chiaramente.	Riesco a capire espressioni e parole di uso molto frequente relative a ciò che mi riguarda direttamente (per esempio informazioni di base sulla mia persona e sulla mia famiglia, gli acquisti, l'ambiente circostante e il lavoro). Riesco ad afferrare l'essenziale di messaggi e annunci brevi, semplici e chiari.	Riesco a capire testi scritti di uso corrente legati alla sfera quotidiana o al lavoro. Riesco a capire la descrizione di avvenimenti, di sentimenti e di desideri contenuta in lettere personali.	Riesco a leggere articoli e relazioni su questioni d'attualità in cui l'autore prende posizione ed esprime un punto di vista determinato. Riesco a comprendere un testo narrativo contemporaneo.	Riesco a capire un discorso lungo anche se non è chiaramente strutturato e le relazioni non vengono segnalate, ma rimangono implicite. Riesco a capire senza troppo sforzo le trasmissioni televisive e i film.	Non ho nessuna difficoltà a capire qualsiasi lingua parlata, sia dal vivo sia trasmessa, anche se il discorso è tenuto in modo veloce da un madrelingua, purché abbia il tempo di abituarvi all'accento.	
PARLATO	Letture Riesco a capire i nomi e le persone che mi sono familiari e frasi molto semplici, per esempio quelle di annunci, cartelloni, cataloghi.	Riesco a leggere testi molto brevi e semplici e a trovare informazioni specifiche e prevedibili in materiale di uso quotidiano, quali pubblicità, programmi, menù e orari. Riesco a capire lettere personali semplici e brevi.	Riesco a capire testi scritti di uso corrente legati alla sfera quotidiana o al lavoro. Riesco a capire la descrizione di avvenimenti, di sentimenti e di desideri contenuta in lettere personali.	Riesco a leggere articoli e relazioni su questioni d'attualità in cui l'autore prende posizione ed esprime un punto di vista determinato. Riesco a comprendere un testo narrativo contemporaneo.	Riesco a capire testi letterari e informativi lunghi e complessi e so apprezzare le differenze di stile. Riesco a capire articoli specialistici e istruzioni tecniche piuttosto lunghe, anche quando non appartengono al mio settore.	Riesco a capire con facilità praticamente tutte le forme di lingua scritta inclusi i testi teorici, strutturalmente o linguisticamente complessi, quali manuali, articoli specialistici e opere letterarie.	
	Interazione Riesco a interagire in modo semplice se l'interlocutore è disposto a ripetere o a riformulare più lentamente certe cose e mi aiuta a formulare ciò che cerco di dire. Riesco a porre e a rispondere a domande semplici su argomenti molto familiari o che riguardano bisogni immediati.	Riesco a comunicare affrontando compiti semplici e di routine che richiedono solo uno scambio semplice e diretto di informazioni su argomenti e attività consuete. Riesco a partecipare a brevi conversazioni, anche se di solito non capisco abbastanza per riuscire a sostenere la conversazione.	Riesco ad affrontare molte delle situazioni che si possono presentare viaggiando in una zona dove si parla la lingua. Riesco a partecipare, senza essermi preparato, a conversazioni su argomenti familiari, di interesse personale o riguardanti la vita quotidiana (per esempio la famiglia, gli hobby, il lavoro, i viaggi e i fatti di attualità).	Riesco a comunicare con un grado di spontaneità e scioltezza sufficiente per interagire in modo normale con parianti nativi. Riesco a partecipare attivamente a una discussione in contesti familiari, esponendo e sostenendo le mie opinioni.	Riesco ad esprimermi in modo sciolto e spontaneo senza dover cercare troppo le parole. Riesco ad usare la lingua in modo flessibile ed efficace nelle relazioni sociali e professionali. Riesco a formulare idee e opinioni in modo preciso e a collegare abilmente i miei interventi con quelli di altri interlocutori.	Riesco a partecipare senza sforzi a qualsiasi conversazione e discussione ed ho familiarità con le espressioni idiomatiche e colloquiali. Riesco ad esprimermi con scioltezza e a rendere con precisione sottili sfumature di significato. In caso di difficoltà, riesco a ritornare sul discorso e a riformularlo in modo così scorrevole che difficilmente qualcuno se ne accorge.	Riesco a partecipare senza sforzi a qualsiasi conversazione e discussione ed ho familiarità con le espressioni idiomatiche e colloquiali. Riesco ad esprimermi con scioltezza e a rendere con precisione sottili sfumature di significato. In caso di difficoltà, riesco a ritornare sul discorso e a riformularlo in modo così scorrevole che difficilmente qualcuno se ne accorge.
PRoduZIONE	Produzione orale Riesco a usare espressioni e frasi semplici per descrivere il luogo dove abito e la gente che conosco.	Riesco ad usare una serie di espressioni e frasi per descrivere con parole semplici la mia famiglia ed altre persone, le mie condizioni di vita, la carriera scolastica e il mio lavoro attuale o il più recente.	Riesco a descrivere, collegando semplici espressioni, esperienze ed avvenimenti, i miei sogni, le mie speranze e le mie ambizioni. Riesco a motivare e spiegare brevemente opinioni e progetti. Riesco a narrare una storia e la trama di un libro o di un film e a descrivere le mie impressioni.	Riesco a esprimere in modo chiaro e articolato su una vasta gamma di argomenti che mi interessano. Riesco a esprimere un'opinione su un argomento d'attualità, indicando vantaggi e svantaggi delle diverse opzioni.	Riesco a presentare descrizioni chiare e articolate su argomenti complessi, integrandovi temi secondari, sviluppando punti specifici e concludendo il tutto in modo appropriato.	Riesco a presentare descrizioni o argomentazioni chiare e scorrevoli, in uno stile adeguato al contesto e con una struttura logica efficace, che possa aiutare il destinatario a identificare i punti salienti da rammentare.	Riesco a presentare descrizioni o argomentazioni chiare e scorrevoli, in uno stile adeguato al contesto e con una struttura logica efficace, che possa aiutare il destinatario a identificare i punti salienti da rammentare.
	Produzione scritta Riesco a scrivere una breve e semplice cartolina, ad esempio per mandare i saluti delle vacanze. Riesco a compilare moduli con dati personali scrivendo per esempio il mio nome, la nazionalità e l'indirizzo sulla scheda di registrazione di un albergo.	Riesco a prendere semplici appunti e a scrivere brevi messaggi su argomenti riguardanti bisogni immediati. Riesco a scrivere una lettera personale molto semplice, per esempio per ringraziare qualcuno.	Riesco a scrivere testi semplici e coerenti su argomenti a me noti o di mio interesse. Riesco a scrivere lettere personali esponendo esperienze e impressioni.	Riesco a scrivere testi chiari e articolati su un'ampia gamma di argomenti che mi interessano. Riesco a scrivere saggi e relazioni, fornendo informazioni e ragioni a favore o contro una determinata opinione. Riesco a scrivere lettere mettendo in evidenza il significato che attribuisco personalmente agli avvenimenti e alle esperienze.	Riesco a scrivere testi chiari e ben strutturati sviluppando analiticamente il mio punto di vista. Riesco a scrivere lettere, saggi e relazioni esponendo argomenti complessi, evidenziando i punti che ritengo salienti. Riesco a scegliere lo stile adatto ai lettori ai quali intendo rivolgermi.	Riesco a scrivere testi chiari, scorrevoli e stilisticamente appropriati. Riesco a scrivere lettere, relazioni e articoli complessi, supportando il contenuto con una struttura logica efficace che aiuti il destinatario a identificare i punti salienti da rammentare. Riesco a scrivere riassunti e recensioni di opere letterarie e di testi specialistici.	Riesco a scrivere testi chiari, scorrevoli e stilisticamente appropriati. Riesco a scrivere lettere, relazioni e articoli complessi, supportando il contenuto con una struttura logica efficace che aiuti il destinatario a identificare i punti salienti da rammentare. Riesco a scrivere riassunti e recensioni di opere letterarie e di testi specialistici.





**Curriculum Vitae Europass**

Inserire una fotografia (facoltativo, v. istruzioni)

**Informazioni personali**

Nome(i) / Cognome(i)

**Nome(i) Cognome(i)** Facoltativo (v. istruzioni)

Indirizzo(i)

Numero civico, via, codice postale, città, nazione. Facoltativo (v. istruzioni)

Telefono(i)

Facoltativo (v. istruzioni)

Cellulare: Facoltativo (v. istruzioni)

Fax

Facoltativo (v. istruzioni)

E-mail

Facoltativo (v. istruzioni)

Cittadinanza

Facoltativo (v. istruzioni)

Data di nascita

Facoltativo (v. istruzioni)

Sesso

Facoltativo (v. istruzioni)

**Occupazione desiderata/Settore professionale**

**Facoltativo (v. istruzioni)**

**Esperienza professionale**

Date

Iniziare con le informazioni più recenti ed elencare separatamente ciascun impiego pertinente ricoperto. Facoltativo (v. istruzioni)

Lavoro o posizione ricoperti

Principali attività e responsabilità

Nome e indirizzo del datore di lavoro

Tipo di attività o settore

**Istruzione e formazione**

Date

Iniziare con le informazioni più recenti ed elencare separatamente ciascun corso frequentato con successo. Facoltativo (v. istruzioni)

Titolo della qualifica rilasciata

Principali tematiche/competenze professionali possedute

Nome e tipo d'organizzazione erogatrice dell'istruzione e formazione

Livello nella classificazione nazionale o internazionale

Facoltativo (v. istruzioni)

**Capacità e competenze personali**

Madrelingua(e)

**Precisare madrelingua(e)**

Altra(e) lingua(e)

Autovalutazione

Livello europeo (\*)

Lingua

Lingua

Comprensione		Parlato		Scritto
Ascolto	Lettura	Interazione orale	Produzione orale	



	(*) <u>Quadro comune europeo di riferimento per le lingue</u>
Capacità e competenze sociali	Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite. (facoltativo, v. istruzioni)
Capacità e competenze organizzative	Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite. (facoltativo, v. istruzioni)
Capacità e competenze tecniche	Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite. (facoltativo, v. istruzioni)
Capacità e competenze informatiche	Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite. (facoltativo, v. istruzioni)
Capacità e competenze artistiche	Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite. (facoltativo, v. istruzioni)
Altre capacità e competenze	Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite. (facoltativo, v. istruzioni)
Patente	Indicare la(e) patente(i) di cui siete titolari precisandone la categoria. (facoltativo, v. istruzioni)
<b>Ulteriori informazioni</b>	Inserire qui ogni altra informazione utile, ad esempio persone di riferimento, referenze, ecc. (facoltativo, v. istruzioni)
<b>Allegati</b>	Passaporto delle lingue Europass Copia documento di identità

Il sottoscritto NOME COGNOME , nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28/12/00 n. 445 in caso di dichiarazioni mendaci e della decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, di cui all'art. 47 del D.P.R. del 28/12/00 n. 445, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 del citato D.P.R. 445/2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

- Che i dati e le informazioni del presente curriculum vitae corrispondono al vero,
- Di aver preso visione dichiarata di aver preso visione dell'Informativa privacy, di cui all'art. 13 del D. Lgs. n.196/2003, inserita sul sito del Ministero degli Affari Esteri (<http://host7.esteri.it/gsesp/>) e nell'avviso di selezione.

AUTORIZZA

il trattamento dei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali"

\_\_\_\_\_  
Firma



2/4

**Esperti Privati - Breve missione**

AL MINISTERO AFFARI ESTERI  
DIREZIONE GENERALE PER LA COOPERAZIONE  
ALLO SVILUPPO **ROMA**

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE**

**(art. 46 e seguenti D.P.R. 28 dicembre n. 445)**

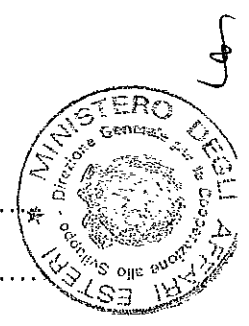
Il/la sottoscritto/a

cognome.....nome.....  
.....nato/a a.....(prov.....) il .....

consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali stabiliti dalla legge per le false attestazioni e per le dichiarazioni mendaci, nonché del fatto che qualora dai controlli emerga la non veridicità delle dichiarazioni rese il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguiti

DICHIARA

- di essere nato/a a.....il.....
- di essere cittadino.....
- di essere residente in....., via.....n...
- di godere dei diritti civili e politici;
- di non aver riportato condanne penali;
- di non avere carichi pendenti;
- di trovarsi agli effetti dell'obbligo militare nella posizione di..... ;
- di essere in possesso del seguente titolo di studio.....  
conseguito presso.....il.....;



Il sottoscritto in relazione all'incarico che la D.G.C.S. intende affidargli ed alle dichiarazioni sopra rese:

1. dichiara di accettare, alle condizioni di cui all'art. 17 e 27 della legge 49 del 26 Febbraio 1987, di effettuare la missione in.....e di adempiere agli obblighi che ne derivano;
2. si impegna a comunicare tempestivamente, tramite Ambasciata competente, eventuali

AKA

**COORDINATE BANCARIE**

Banca.....;agenzia.....  
N. conto corrente.....; ABI.....CAB.....  
IBAN:.....

Il sottoscritto

**Richiede**

**A. Diaria intera**

Con anticipo del 50% a valere sulla diaria di missione (solo per missioni superiori a 15 gg)

Il sottoscritto indica presso quale recapito in Italia la Direzione Generale potrà effettuare eventuali comunicazioni durante la permanenza all'estero del sottoscritto:

.....

....., li.....

Il Dichiarante

S



MINISTERO AFFARI ESTERI  
DIREZIONE GENERALE PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

SCHEDE MISSIONE ESPERTI PRIVATI ESTERNI BREVE

DATI CONCERNENTI L'ESPERTO

Cognome: \_\_\_\_\_ Nome: \_\_\_\_\_  
Nato a: \_\_\_\_\_ il: \_\_\_\_\_  
Residente: \_\_\_\_\_ ( ) in via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_  
Tel.: \_\_\_\_\_ e.mail \_\_\_\_\_  
Titolo di studio: \_\_\_\_\_ conseguito il: \_\_\_\_\_ (gg/mm/aa)  
presso: \_\_\_\_\_

**La laurea conseguita all'estero è valida solo se corredata dell'equipollenza del titolo rilasciato dal Ministero dell'Università**

Passaporto n.: \_\_\_\_\_ Rilasciato da: \_\_\_\_\_ il: \_\_\_\_\_  
In attuazione del programma: \_\_\_\_\_  
N: Aid.: \_\_\_\_\_ Cap. Bil.: \_\_\_\_\_  
Vista la richiesta del (Paese): \_\_\_\_\_  
Vista la richiesta dell'Ambasciata d'Italia in: \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_  
Si ritiene necessario inviare in missione in: \_\_\_\_\_

1. per il periodo dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_
2. per svolgere l'incarico di \_\_\_\_\_
3. al fine di \_\_\_\_\_

L'esperto( cognome e nome – ripeterlo) ha già effettuato per i periodi dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_  
missione in \_\_\_\_\_ per svolgere l'incarico di \_\_\_\_\_

Categoria spettante all'Esperto: **02 – sopra i 20 anni di laurea**  
**03 – sopra i 10 anni di laurea**  
**04 – sopra i 3 anni di laurea e Laurea breve**  
**05 – diplomati**  
**06 - licenza media**

Verificato:

- il possesso del requisito di cui all'art. 37 comma 1 lettera f) e g) del D.P.R. 177/88
- l'allocazione del costo della missione;
- la disponibilità dei fondi sul progetto
- la validità della delibera.

Preso atto dalla documentazione prodotta e presentata dall'esperto dei requisiti indicati nell'ordine di servizio

Si ritiene l'esperto idoneo a prendere parte alla missione breve sopra menzionata

Roma, li \_\_\_\_\_

L'Esperto Proponente

IL FUNZIONARIO PREPOSTO



*afk*

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'**  
(art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/La sottoscritto/a.....nato/a  
a....., il.....con  
residenza anagrafica nel Comune  
di.....Via....., n.....

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti,  
richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000

**DICHIARA**

- di aver partecipato ad un briefing sulla sicurezza organizzato dall'Unità di Crisi in  
data.....

.....il.....

IL/LA DICHIARANTE



115

## PROPOSTA DI RINNOVO DELLA BREVE MISSIONE

### A. INFORMAZIONI RELATIVE ALL'INIZIATIVA

**Iniziativa:** Ordinaria/Emergenza

**Settore:**.....

**Tema:**.....

**Paese:** .....

**Titolo dell'iniziativa e n. Aid**.....

**Termini di riferimento della missione**  
*(indicare attività e risultati dell'avviso di selezione)*

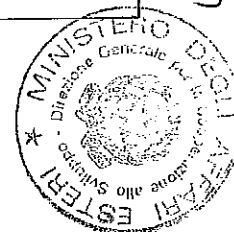
### B. VALUTAZIONE DEL SERVIZIO SVOLTO DALL'ESPERTO

*(a cura della rappresentanza competente)*

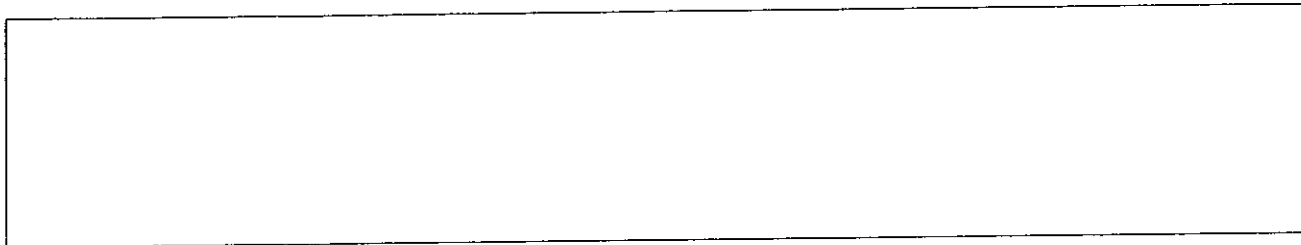
**Attività svolte**  
*(indicare gli eventuali scostamenti dai T.O.R.)*

**Risultati conseguiti e documentazione prodotta**  
*(indicare gli eventuali scostamenti dai T.O.R.)*

**Valutazione complessiva**  
*(indicare dettagliatamente le ragioni a sostegno della richiesta di proroga della missione)*



Handwritten mark



**C. DETERMINAZIONI DELL'UFFICIO FINANZIATORE**

**La richiesta è conforme / non è conforme alla delibera XY del xx/xx/xxxx del Comitato direzionale.**

**Si approva / Non si approva la proroga della missione dell'Esperto \_\_\_\_\_ in \_\_\_\_\_ dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_ .**

**Ufficio Finanziatore  
(Grado e funzione)**

.....

Handwritten mark





*Ministero degli Affari Esteri*

COMITATO DIREZIONALE PER LA COOPERAZIONE  
ALLO SVILUPPO

**Delibera n. 169 del 8 novembre 2010**

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo, ed in particolare gli art. 9 comma 4, lettera e); 17 e successive modificazioni e integrazioni;

Visto il Regolamento di esecuzione della citata Legge n. 49/87, approvato con il DPR 12 aprile 1988, n. 177;

Visti il Decreto Ministeriale 128/4095 del 22 dicembre 1987, il Decreto Ministeriale 128/863 del 19 febbraio 1988 ed il Decreto Ministeriale 128/5058 del 4 novembre 1999 recanti disposizioni sul trattamento da applicare al personale inviato in lunga missione per le finalità della Cooperazione allo Sviluppo ai sensi della citata Legge;

Vista la delibera del Comitato Direzionale n. 109 del 17 giugno 2010;

Visti gli appunti MAE 251332 del 21 luglio 2010 e MAE 300685 del 15 settembre 2010 con i quali sono stati diramati i bandi di pubblicità per gli incarichi di Direttore delle UTL di Addis Abeba, Città del Guatemala, Belgrado, e l'incarico di Esperto di Cooperazione per la realizzazione di infrastrutture idriche presso l'Ambasciata d'Italia a Beirut;

Visti gli esiti della selezione di cui al verbale del 18 ottobre 2010;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione

*Delibera*

E' approvato l'invio in lunga missione degli esperti di seguito indicati:

**Fabio Melloni – Etiopia** - Direttore UTL Addis Abeba - AID 146.05.3 - Durata 12 mesi - € 150.000,00- Capitolo di spesa 2153;

**Rita Gonelli - Guatemala** - Direttore UTL Guatemala AID 3962.05.5 - Durata 12 mesi - € 150.000,00 - Capitolo di spesa: 2153;

**Santa Molè - Serbia** - Direttore UTL Belgrado AID 6875.01.3 - Durata 12 mesi - € 120.000,00 - Capitolo di spesa: 2153;

**Guido Benevento - Libano** - Esperto di Cooperazione - AID 1610.04.4 - Durata 12 mesi - € 150.000,00 - Capitolo di spesa: 2153;





*Ministero degli Affari Esteri*

COMITATO DIREZIONALE PER LA COOPERAZIONE  
ALLO SVILUPPO

**Delibera n. 170 del 8 novembre 2010**

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo e in particolare l'art. 9 commi 6 e 7;

Vista la delibera del Comitato Direzionale n. 1 del 6 marzo 1987 con la quale, in sede di prima applicazione, era stata decisa la composizione della Segreteria del Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo;

Vista la delibera del Comitato Direzionale n. 46 del 10 marzo 2009 con la quale il Consigliere di Ambasciata Massimo Drei è stato nominato membro permanente della Segreteria del Comitato Direzionale;

Considerata l'esigenza di procedere alla nomina di altri due funzionari presso la Segreteria (art. 9 comma 6 della Legge 49/87) al fine di assicurare continuità di funzionamento a tale organo ausiliario del Comitato Direzionale;

Vista la nota n. 03650466 del 8 novembre 2010 con cui l'On. Min. Franco Frattini comunica ai membri del Comitato Direzionale di aver designato il Consigliere di Ambasciata Ernesto Massimino Bellelli e il Consigliere di Legazione Michele Cecchi membri della Segreteria del Comitato Direzionale

*Approva*

La nomina del Consigliere di Ambasciata Ernesto Massimino Bellelli e del Consigliere di Legazione Michele Cecchi quali membri della Segreteria del Comitato Direzionale. Pertanto a far data dall'approvazione della presente delibera la Segreteria del Comitato Direzionale è così composta:

- Cons. Amb. Massimo Drei
- Cons. Amb. Ernesto Massimino Bellelli
- Cons. Leg. Michele Cecchi





*Ministero degli Affari Esteri*

COMITATO DIREZIONALE PER LA COOPERAZIONE  
ALLO SVILUPPO

**Delibera n. 171 del 8 novembre 2010**

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge 26 febbraio 1987 n. 49 sulla disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di Sviluppo;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge 49/87, approvato con DPR 12 aprile 1988, n. 177 ed in particolare l'art. 15;

Considerato che l'iniziativa in Tunisia denominata "Programma di sostegno al settore privato" rientra negli obiettivi del Governo tunisino per il periodo dell'XI Piano di Sviluppo 2007-2011 in quanto il settore privato costituirà il motore principale per lo sviluppo socio-economico del Paese;

Considerato che l'obiettivo dell'iniziativa è accrescere il contributo del settore privato agli investimenti, al PIL e all'occupazione, migliorando le condizioni per lo sviluppo delle piccole e medie imprese;

Vista la delibera del Comitato Direzionale n. 29 del 15 marzo 2010 con cui è stata approvata l'iniziativa in Tunisia denominata "Programma di sostegno al settore privato" per un importo complessivo di € 9.031.647,00 così ripartito:  
2010 € 4.000.000,00; 2011 € 4.000.000,00; 2012 € 1.031.647,00;

Considerato che tale ripartizione annuale del finanziamento, pur mantenendo lo stesso importo complessivo, non corrisponde a quella recepita dal MEF nell'ambito della relativa autorizzazione degli impegni di natura pluriennale;

Tenuto conto che il programma si inserisce nell'ambito dell'Obiettivo di Sviluppo del Millennio 8, T5;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione

*Delibera*

L'approvazione della nuova ripartizione del finanziamento di € 9.031.647,00, dell'iniziativa in Tunisia denominata "Programma di sostegno al settore privato", a valere sul Capitolo di Bilancio 2182/0300 dello stato di previsione del Ministero degli Affari Esteri.

Tipo di contributo: parzialmente slegato

Importo totale del contributo € 9.031.647,00 così suddiviso:

anno 2010 € 3.000.000,00  
anno 2011 € 4.000.825,00  
anno 2012 € 2.030.822,00

AID 9425.01.0





*Ministero degli Affari Esteri*

COMITATO DIREZIONALE PER LA COOPERAZIONE  
ALLO SVILUPPO

**Delibera n. 172 del 8 novembre 2010**

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge 26 febbraio 1987 n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge 49/87, approvato con DPR 12 aprile 1988, n. 177;

Vista la Legge 5 marzo 2010, n. 30 recante "Disposizioni urgenti per la proroga degli interventi di cooperazione allo sviluppo e a sostegno dei processi di pace";

Considerato che il Governo italiano è compreso tra i governi donatori impegnati nella ricostruzione e nello sviluppo dell'Iraq, con lo scopo di migliorare le condizioni sociali ed economiche del popolo iracheno;

Tenuto Conto che il contributo per il sostegno *all'International Compact with Iraq (ICI)* si inquadra nell'ambito degli impegni presi dal Governo italiano a Sharm el Sheik il 3 maggio 2007 e confermati in occasione della Conferenza di Stoccolma del 29 maggio 2008;

Vista la Lettera dell'UNHCR datata 28 settembre 2010 con la quale l'Organismo ha richiesto un contributo per le attività a favore dei rifugiati iracheni inserite nei programmi previsti nell'Appello Globale 2010;

Considerato che gli interventi che saranno realizzati con il contributo italiano all'UNHCR sono corrispondenti alla strategia di sviluppo dell'Iraq, perché attribuiscono una particolare priorità al reinserimento delle categorie più disagiate (sfollati e rimpatriati);

Tenuto conto che l'iniziativa contribuisce al conseguimento dell'Obiettivo di Sviluppo del Millennio 1, Target 1;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione

*Delibera*

E' approvato il finanziamento di € 1.400.000,00 a favore dell'UNHCR nell'ambito del sostegno all'*International Compact with Iraq (ICI)*, a valere sul Capitolo di bilancio 2180/3300, P.G. 5 dello stato di previsione del Ministero degli Affari Esteri per l'Esercizio Finanziario 2010.

Finanziamento: slegato  
AID: 9037.09.2





*Ministero degli Affari Esteri*

COMITATO DIREZIONALE PER LA COOPERAZIONE  
ALLO SVILUPPO

**Delibera n. 173 del 8 novembre 2010**

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49, sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge 49/87 approvato con DPR 12 aprile 1988, n.177;

Vista la Legge 5 marzo 2010, n. 30 recante "Disposizioni urgenti per la proroga degli interventi di cooperazione allo sviluppo e a sostegno dei processi di pace";

Considerato che il Governo italiano è compreso tra i governi donatori impegnati nella ricostruzione e nello sviluppo dell'Iraq, con lo scopo di migliorare le condizioni sociali ed economiche del popolo iracheno;

Tenuto conto che l'iniziativa per il sostegno *all'International Compact with Iraq (ICI)* si inquadra nell'ambito degli impegni presi dal Governo italiano a Sharm el Sheik il 3 maggio 2007 e confermati in occasione della Conferenza di Stoccolma del 29 maggio 2008;

Vista la lettera datata 27 settembre 2010 con cui l'Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari (IAM-B) ha chiesto un contributo volontario nell'ambito del Programma;

Considerato che gli interventi che saranno realizzati con il contributo italiano allo IAM-B sono corrispondenti alla strategia di sviluppo dell'Iraq, perché attribuiscono una particolare priorità alla riduzione della disoccupazione e al miglioramento delle condizioni socio economiche e allo sviluppo di un'agricoltura sostenibile;

Tenuto conto che l'iniziativa contribuisce al conseguimento dell'Obiettivo di Sviluppo del Millennio 1, Target 1;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione

*Delibera*

E' approvato il finanziamento di € 2.100.000,00 a favore dello **IAM-B** nell'ambito del sostegno allo *International Compact with Iraq (ICI)*, a valere sul Capitolo di bilancio 2180/3300, P.G. 5 dello stato di previsione del Ministero degli Affari Esteri per l'Esercizio Finanziario 2010.

Finanziamento: Slegato

AID: 9037.10.3





*Ministero degli Affari Esteri*

COMITATO DIREZIONALE PER LA COOPERAZIONE  
ALLO SVILUPPO

**Parere n. 11 del 8 novembre 2010**

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49;

Visto in particolare l'art. 7 della Legge 49/87, concernente la concessione di crediti agevolati ad imprese italiane per il parziale finanziamento della loro quota di capitale di rischio in imprese miste da realizzarsi nei Paesi in via di sviluppo;

Vista la delibera CIPE n. 92 del 6 novembre 2009, che regola i criteri e le condizioni per la concessione di crediti agevolati alle imprese italiane che avviano imprese miste nei Paesi in via di sviluppo;

Vista la Delibera del Comitato Direzionale n. 164 del 16 dicembre 2009, concernente le procedure di istruttoria delle iniziative finanziabili ai sensi dell' art. 7 della Legge 49/87;

Considerata l'opportunità di procedere ad un'estensione ai settori sanitario e della formazione degli ambiti di intervento delle imprese miste ex art. 7 della Legge 49/87;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS e acquisita agli atti della presente riunione

*Esprime parere favorevole*

Al progetto di delibera CIPE che estende ai settori sanitario e della formazione gli ambiti di intervento delle imprese miste ex art. 7 Legge 49/87. La delibera, che abrogherà la precedente delibera n. 92 del 6 novembre 2009, sarà sottoposta al CIPE ed entrerà in vigore dopo l'approvazione da parte di quest'ultimo.



[Inoltro + 3/10, 13 ott.]

prot. 34716

Roma, 18-10-2010



*Ministero degli Affari Esteri*

DIREZIONE GENERALE PER LA COOPERAZIONE  
ALLO SVILUPPO  
Ufficio VI

### NOTA INFORMATIVA PER IL COMITATO DIREZIONALE

Oggetto: relazione sull'attività di emergenza ed assistenza umanitaria deliberata ed autorizzata tra il 1 luglio 2010 ed il 15 ottobre 2010.

Si rappresenta al Comitato Direzionale l'attività d'emergenza ed assistenza umanitaria deliberata o autorizzata, nel periodo compreso tra il 1 luglio 2010 ed il 15 ottobre 2010.

Nel periodo di riferimento, particolare attenzione è stata dedicata all'Afghanistan per il quale sono state deliberate un' iniziativa d'emergenza di 1,5 milioni di Euro a sostegno del settore sanitario della Provincia di Herat e sue aree limitrofe (Delibera n. 202 del 23 agosto 2010) ed un' iniziativa d'emergenza di valore pari a 3,5 milioni di Euro in favore delle fasce più vulnerabili della popolazione afgana nella Provincia di Herat e nelle Province limitrofe (Delibera n. 224 del 14 settembre 2010 con risorse assegnate ex Decreto Legge dell' 1 gennaio 2010 n. 1; convertito con Legge del 5 marzo 2010 n. 30).

Inoltre è stato erogato un contributo alla Federazione Internazionale di Croce Rossa e Mezza Luna Rossa, di valore pari a 600.000 Euro (Delibera n. 234 del 6 ottobre 2010 con risorse assegnate ex Decreto Legge dell' 1 gennaio 2010 n. 1; convertito con Legge del 5 marzo 2010 n. 30), per la fornitura di beni alimentari d'emergenza ed il rafforzamento delle capacità locali di risposta ai disastri naturali delle comunità più vulnerabili presenti nelle Province di Herat, Kunar, Badakhshan, Bamyan e Maidan. In aggiunta, si è proceduto alla predisposizione di un' iniziativa d'emergenza nel settore dello sminamento umanitario, per un valore di 400.000 Euro, al fine di svolgere attività di *mine risk education* ed assistenza alle vittime nelle Province di Herat e Kabul (Delibera n. 205 del 30 agosto 2010).

In Asia, infine, a valere sul Fondo Bilaterale d'Emergenza in essere con il Programma Alimentare Mondiale, è stato autorizzato, in data 30 luglio 2010, un contributo pari a 200.000 Euro in favore del Myanmar a sostegno delle attività di assistenza alimentare d'emergenza svolte nel Paese dalla stessa Agenzia a beneficio della popolazione birmana del *North Rakhine State* colpita da alluvione.

Particolarmente intensa è stata l'attività di assistenza umanitaria svolta in favore del Pakistan a seguito delle gravissime alluvioni che hanno colpito il paese nel corso dello scorso mese di agosto. In proposito si vogliono ricordare i seguenti due contributi, entrambi finalizzati a fornire assistenza umanitaria alla popolazione pakistana colpita: contributo in favore dell'Organizzazione Mondiale della Sanità pari a 400.000 Euro volto a sostenerne gli interventi di assistenza sanitaria d'emergenza realizzati nel quadro del "*Pakistan Initial*

*Floods Emergency Response Plan 2010*” delle Nazioni Unite (Delibera n. 206 del 30 agosto 2010 con risorse assegnate ex Decreto Legge dell’ 1 gennaio 2010 n. 1; convertito con Legge del 5 marzo 2010 n. 30) e contribuito in favore di UNICEF, pari a 600.000 Euro, per sostenerne gli interventi nei settori dell’acqua e dell’igiene realizzati nel quadro del *“Pakistan Initial Floods Emergency Response Plan 2010”* delle Nazioni Unite (Delibera n. 207 del 30 agosto 2010 con risorse assegnate ex Decreto Legge dell’ 1 gennaio 2010 n. 1; convertito con Legge del 5 marzo 2010 n. 30).

In aggiunta, lo Scrivente Ufficio, a valere sui rispettivi Fondi Bilaterali d’Emergenza, ha autorizzato quanto segue: in data 3 agosto 2010 autorizzato un contributo di 400.000 Euro in favore della Federazione Internazionale di Croce Rossa e Mezza Luna Rossa in risposta al *“Pakistan: Monsoon Flash Floods Preliminary Emergency Appeal n° MDRPK006- 2 agosto 2010”* per la fornitura di aiuti di prima necessità a beneficio di 25.000 famiglie presenti nei 6 distretti più colpiti dalle alluvioni; in data 5 agosto 2010 autorizzato un contributo in favore del Programma Alimentare Mondiale pari a 600.000 Euro in risposta all’ *“EMOP 200177 Emergency Food Assistance to Families affected by Monsoon Floods in Pakistan”* per fornire assistenza alimentare a circa 480.000 persone principalmente presenti nella Provincia di Khyber-Pakhtunkhwa (KPK); in data 2 settembre 2010, autorizzato un contributo in favore del Comitato Internazionale di Croce Rossa pari a 500.000 Euro in risposta al *“ICRC – Budget Extension Appeal – Pakistan, 31 August 2010”*, volto alla distribuzione di razioni alimentari e generi di prima necessità nonché alla fornitura di cure mediche nelle Province del Balochistan, FATA (Federally Administered Tribal Areas) e Khyber Patunkhwa (KPK). Inoltre si è proceduto alla riallocazione, in data 14 ottobre 2010, dei residui dei programmi d’emergenza svolti da UNICEF nel 2009 mediante contributi a valere sul Fondo Bilaterale d’Emergenza per sostenere il progetto dello stesso UNICEF, di valore pari a circa 274.000 Dollari, *“Emergency Education to Flood affected children in Rajanpur district in southern Punjab Province of Pakistan”*, volto alla realizzazione di 20 strutture provvisorie per le attività scolastiche a favore di 10.000 bambini nella località di Jampur Distretto di Rajanpur, nella Provincia del Punjab.

In relazione al continente africano occorre ricordare come, anche per il periodo di riferimento, esso sia rimasto tra le priorità d’azione della risposta d’emergenza. In particolare, il perdurare della grave situazione di crisi umanitaria in Somalia, ha comportato il varo di un’iniziativa d’emergenza bilaterale di valore pari a 2 milioni di Euro, volta al miglioramento delle condizioni di vita della popolazione (con particolare riferimento agli sfollati interni) attraverso interventi nei settori dell’ acqua, della sicurezza alimentare, della salute e dell’ istruzione (Delibera n. 210 del 31 agosto 2010).

Nel Sudan si è proceduto alla delibera di due iniziative d’emergenza realizzate in via multilaterale. Una prima, in collaborazione con il Programma Alimentare Mondiale, del valore di 1,2 milioni di Euro per promuovere l’alfabetizzazione tramite la fornitura di pasti nelle scuole del Sud Sudan (Delibera n. 209 del 31 agosto 2010); ed una seconda, in collaborazione con UNICEF e del valore di 900.000 Euro, per condurre una campagna di vaccinazione e migliorare la condizione della salute materno – infantile nel Sud – Sudan (Delibera n. 223 del 14 settembre 2010 con risorse assegnate ex Decreto Legge dell’ 1 gennaio 2010 n. 1; convertito con Legge del 5 marzo 2010 n. 30). In Sudan, infine, è stato concesso un contributo ad UNMAS (*United Nations Mine Action Service*), di valore pari a 300.000 Euro, per la realizzazione di attività di sminamento umanitario nello Stato del

Kassala (Delibera n.180 del 16 luglio 2010 con risorse assegnate ex Decreto Legge dell' 1 gennaio 2010 n. 1; convertito con Legge del 5 marzo 2010 n. 30).


In risposta alla grave crisi alimentare che ha colpito la regione del Sahel è stato autorizzato, il 5 agosto 2010 ed a valere sul Fondo Bilaterale d'emergenza in essere con il Programma Alimentare Mondiale, un contributo in favore della stessa Agenzia pari a 400.000 Euro per il sostegno del programma *"EMOP 200112 Emergency Food Assistance to Drought-Affected Populations in Chad"*, consentendo di fornire assistenza alimentare alla popolazione del Ciad (circa 737.000 beneficiari) nelle regioni di Kanem, Bahr-el-Ghazal, Guera, Batha, Hadjer Lamis e Lac. In aggiunta, a valere sul Bilaterale d'Emergenza in essere con UNHCR (*United Nations High Commissioner for Refugees*), un contributo pari a 500.000 Euro è stato autorizzato in data 5 agosto 2010 in risposta allo *UNHCR Global Appeal 2010-2011*, per assistere i rifugiati presenti in Etiopia fornendo loro cure mediche, istruzione e beni essenziali.

In ultimo, un contributo pari a 300.000 Euro è stato concesso in favore di UNDP per attività di sminamento umanitario in Senegal (Delibera n. 180 del 16 luglio 2010 con risorse assegnate ex Decreto Legge dell'1 gennaio 2010 n. 1; convertito con Legge del 5 marzo 2010 n. 30).

Con riguardo ai paesi del Medio Oriente, rilevano nel periodo di riferimento, l'iniziativa di emergenza deliberata per i Territori Palestinesi, di valore pari a 1,6 milioni di Euro, che, in collaborazione con FAO (*Food and Agriculture Organization*) vuole intervenire nei settori agricolo ed idrico della Valle del Giordano (Delibera n. 194 del 4 agosto 2010) e l'iniziativa di emergenza deliberata favore del Libano, di valore pari a 1,2 milioni di Euro, per il sostegno alla popolazione libanese e palestinese presente nei campi d'accoglienza siti nel Paese (Delibera n. 172 del 12 luglio 2010).

In Yemen, infine, si vuole ricordare un contributo pari a 500.000 Euro ed autorizzato il 5 agosto 2010, a valere sul Fondo Bilaterale d'Emergenza in essere con UNHCR, in risposta allo *"UNHCR Global Appeal 2010-2011\_ Yemen Situation Response"*, al fine di fornire assistenza umanitaria a rifugiati e richiedenti asilo (in particolare somali) ospitati nei campi delle Nazioni Unite.

Nota ricordare, in ultimo, l'iniziativa di emergenza deliberata per la Bosnia Erzegovina nel settore dello sminamento umanitario, di valore pari a 270.000 Euro, per il miglioramento delle condizioni di sicurezza della popolazione di Sarajevo, di Mostar e dei comuni nella Valle della Spreca esposta al rischio derivante dalla presenza di ordigni inesplosi; nonché rammentare la delibera di un contributo pari ad 1 milione di Euro per rifinanziare il *Central Emergency Response Fund* (CERF) fondo delle Nazioni Unite creato per rispondere ai bisogni più urgenti delle popolazioni colpite nell'immediato *post-crisis* (Delibera del Comitato Direzionale n. 91 del 19 luglio 2010).



IL CAPO UFFICIO VI  
Min. Plen. Stefano Taliani



**Ministero degli  
Affari Esteri**

**DGCS - Ufficio VI**

**MAE03417162010-10-  
18**

Protocollo  
Data  
Classifica  
Urgenza  
TUM

MAE03417162010-10-18  
18 OTTOBRE 2010  
NON CLASSIFICATO  
URGENTE  
M/110

**APPUNTO**

**Per** DGCS - UFFICIO I

e p.c.

*D. J. J. J. J.*  
*D. J. J. J. J.*  
*19.10.10*  
*E.*

**Oggetto** NOTA INFORMATIVA PER IL COMITATO DIREZIONALE SU ATTIVITA' D'EMERGENZA ED ASSISTENZA UMANITARIA TRA IL 1 LUGLIO ED IL 15 OTTOBRE 2010

Riferimento

Redazione BALDASSARRE

Firma TALIANI

Funzione CAPO UFFICIO

Allegati NOTA INFORMATIVA PER CD SU ATTIVITA D EMERGENZA.PDF

Nota NO

**Sintesi**

Testo Su indicazioni del Direttore Generale e per i cortesi seguiti di competenza, si trasmette, in allegato, una Nota Informativa per il prossimo Comitato Direzionale sull' attivita' d'emergenza ed assistenza umanitaria sviluppata dalla scrivente Ufficio nel periodo compreso tra il 1 luglio ed il 15 ottobre 2010.

NB: GLI ALLEGATI CARTACEI A QUESTO DOCUMENTO SARANNO RECAPITATI SEPARATAMENTE, A CURA DEL MITTENTE, IN MODALITA' MANUALE.